

La presenza capillare della CRI nei paesi della Valle era assicurata dalla figura dei Delegati.

Il Decreto Legislativo n. 1256 del 13 novembre 1947, all'art.1 recitava

In tempo di pace l'Associazione italiana della Croce Rossa ha per scopo di recare assistenza alla popolazione civile, soprattutto nelle sue classi più bisognose, integrando con mezzi, istituti, formazioni e servizi propri l'azione diretta dello Stato e degli enti locali contro le malattie e le calamità pubbliche.

A tal fine promuove e organizza le energie volontarie e le attività private del Paese e convoglia altresì soccorsi dall'estero, onde assicurarsi i mezzi finanziari necessari per l'espletamento dei compiti di istituto.

Le "energie volontarie" cui si riferisce la norma sono appunto i Delegati, persone meritevoli identificate in ogni paese dal Comitato CRI su segnalazione dei Sindaci. Oltre a curare l'aggiornamento del Libro Soci ed il rinnovo delle iscrizioni svolgevano funzioni promozionali attraverso la distribuzione di opuscoli informativi sulle attività della CRI alla popolazione, rifornivano le cassette di pronto soccorso ove presenti e si dedicavano a "*proficue opere assistenziali*". Nei vari archivi dei Comuni valdostani sono stati reperiti documenti relativi alle delegazioni CRI e i nomi di alcuni Delegati.

Comune di Courmayeur: signor Lorenzo Quaizier, segretario comunale.

Comune di Cogne: il dott. Ansermin Alessio Remigio, medico condotto, definita "*persona di sicuro affidamento per autorevolezza, serietà, attività*".

Comune di Sarre: Rosina Roccavilla, *mère des enfants pauvres*.

Comune di Ayas: Chadel Giuseppe, portalettere.

Comune di Verrès: Berretti Pietro Agostino, commerciante

Comune di Brusson: Anna Maria Richelmy, farmacista

Comune di Champdepraz: Chasseur Maria Eusebia, albergatrice

Comune di Champorcher: Rangone Lorenzo fu Giuseppe

Comune di Bard: Piana Ercole Beniamino, geometra.

Comune di Saint-Vincent: Stevenin Augusto, fu Gaspare, segnalato dal Sindaco Elia Page. Sotto la delegazione di Giuseppe Moro, a Saint-Vincent nel 1959, il numero dei soci arrivò a 350. Tale traguardo consentirà "*visto il parere favorevole del Comitato di Aosta e quello della Presidenza generale della CRI di Roma, la costituzione in Saint- Vincent di un Sotto- Comitato CRI con funzionamento e gestione autonoma*".

Il 5 ottobre 1995 il Commissario straordinario Maria Pia Garavaglia riconosceva la costituzione del gruppo dei Volontari del Soccorso di Saint- Vincent, mentre il 4 dicembre, Ettore Viérin, Presidente del Comitato Regionale CRI, sentito il parere dell'Ispettore Regionale Paolo Sinisi, designava responsabile del gruppo Francesco Spirli. Soccorso, trasporto infermi, servizio di assistenza festivo al Casinò (sino al 2009) le attività svolte dal gruppo. Ai giorni nostri le principali attività del Comitato di Saint-Vincent sono quelle di supporto socio-assistenziale alla popolazione, oltre alle tradizionali attività sanitarie svolte in collaborazione con il Comitato di Aosta



dietro: Enrico Tossani, Francesca Rollandin, Marina Celoria, Serie Valeria, Igor Berriat, Matteo Blanchod, Fabrizio Gottardo.
davanti: Domenico Rambelli, Antonella D'Archivio, Natale Abate, Enrico Maria Primerano, Raimondo Barrel, Iachi Arianna, Francesco Spirli